

18/9
Dicembre

DIARIO

1949-1950

Quaderno grande II° pp. 1-36

1

1949
2237

Un romanzo sulle differenze dei rapporti fra uomo e donna oggi, tenuti sotto il ^{so}petto, la diffidenza, la paura. vedi 637, 703, 1000 2228. Dramma senza regione, lacrime senza regione. "Le illusioni perdute" o qualcosa di simile; "Una donna accanto a me" o qualcosa di simile. Così graziosa. C'è un'ostilità. Noi ripetiamo parole che non hanno più senso e non sono più vere. Mancanza di solidarietà. Lei è la donna di cui s'è ~~venuto~~ inteso dire tanto male, io un uomo che ha tante colpe. Residui della guerra, perversione morale ma non ancora perversione fisica. Più puro il corpo che l'anima. Stile cauto, senza licenze. Il dramma scoppia in un soggiorno famoso. Tono e misura di alcuni racconti classici, Chateaubriand o l'"Eterno marito". Cominciare con le grandi infelicità delle donne: le donne che si rifanno vive dopo molti anni. Vuoto di questi anni. Tono "Il mare". Ella ha lasciato i guanti. Il profumo che si corrompe. Le dita rozze dei guanti. Molti stranieri come se venissero a vedere quello che è stato distrutto in Italia, e a conoscere quello che probabilmente in Italia non sarà più. Ritorno all'Italia come a un tema che si va cercando in Europa e nel mondo, a una soluzione di vita. Come se si frugasse tra le rovine. "Io sono l'uomo ^{buono} cui ricorrono tutti. Età indefinibile ma non importa. ~~Ora tornano da~~ ^{Ora tornano da} ~~www~~ ^{www} ma delusi, bruciate. Io le conforto. Così è il caso di questo ballerino ecc. Sono il solo a dirle che è ancora bella." I giovani d'oggi, loro discorsi sull'amore e le donne, ma come tecnica fredda, dall'esterno. E che parlano di esperienze sessuali complete." Drammi che non scoppiano. "Ho bisogno di rimorsi." Un individuo nella vita occulta. Scritto a sezioni, un quadro per ogni personaggio.

2238

Le signora M. ha preso la cittadinanza Argentina. Tutta la sua preoccupazione è di salvare il patrimonio di continuo investito in diversi titoli e valute considerate stabili. Guarda a quello che succede, movimenti sociali ecc. come ad altrettanti disturbi e fastidi di gente che non sa che cosa voglia, scorgendovi unicamente imbarazzi seccature ecc. Mentre mi parla dei suoi amici, capisco a che co-

sa è occupata la gente privilegiata: cose belle e ricche, donne belle, paesi bell. Giudicano esteticamente i paesi i personaggi i re ec c. Da venti anni si occupa, in questa epoca di crisi, a salvare il suo patrimonio, e col suo patrimonio sua figlia e quanto le appartiene. E' un affanno, una fuga continua, mutare paese, nazionalità, dare denaro e ricchi doni a destra e a sinistra e quelli da cui aspetta sempre, e ottiene, favori ~~che~~ ^{che} altri ottengono per umanità. Come sceglie il più forte, o colui che reputa il più forte. Culto del bello, dell'importante. Come non capisce l'umano e il disinteressato, e come, quindi, offende il buono e civile. La sua punizione sarebbe di non trovarsi mai attorno quella solidarietà che assiste a volte i più poveri e i più disarmati, e per es. un amore, una fedeltà. ~~Non si trova mai un uomo che si sia fatto un~~ ^{tutto} ~~Le sue amicizie sono~~ tutte di gente che le può servire. "L'avarò" arrivato al parossismo. Tutto lastricato di denaro. Il mito di Mida. Qualcuno le vorrebbe bene, per poco che ella fosse umana e non tutta d'oro. Sua viltà e paura ~~per~~ persino dei servi. Come simula la povertà.

Annunti senza data, ma del 1949

- 2239 Nel giorno dell'arrivo delle truppe alleate e dopo, alcuni difetti italiani furono più evidenti. Questo, e la superiorità delle forze alleate, e la condizione italiana di vinti, indussero molte donne inglesi e americane che avevano sposati italiani, a lasciarli. Su ciò un racconto, o testro.
- 2240 Quando ella si copriva la bocca con un mazzolino di fiori, nell'atto di odorarlo, i suoi occhi acquistavano uno sguardo lontano, esperto, appassionato.
- 2241 Un dramma della borghesia ricca in Calabria. Come crolla una famiglia. L'usuraio sempre in agguato. La famiglia che spende e non guarda al modo con cui le arriva il denaro, purchè arrivi. Mania di grandezze, fatalismo.
- 2242 Situazione sociale congelata.
- 2243 La donna di Positano si era prostituita con gli alleati. Tornato il marito, fa una vite esemplare. S'era prostituita per necessità. Ma di quando in quando, poi, è chiamata a deferre a qualche processo.

- 2257 X L'assicuratore mi dice: "Lei ora penserà alla famiglia, e alle sua età non andrà più a Prigi o a ^{Svezia} ~~Svezia~~ e divertirsi. Penserà ai nipotini..." Poi, descrive un certo gioco ^{di} quasi di borsa con le assicurazioni: "Lo ha ho tre o quattro, e poi le rifaccio, cambio, giuoco". Dice di una sua collega che ha guadagnato quattro milioni con un'assicurazione collettiva". Dice tutto questo non va detto per indurmi ad assicurarmi. Come quelli che fanno professione di psicologia, compiono i più marchiani errori. E' un tipetto scalcinato, con pretese.
- 2258 X Il concetto americano della vite, l'educazione, gl'ideali, si combinano bene con le qualità europee ^{più} deteriori e volgari. Cioè, l'America nacque dall'immigrazione europea più basse, la quale fu il fondamento della vite comune. E ora, di ritorno, coincide con le forme più basse della vite europea e italiana in generale. La stampa pettegole, scandalistica, crudele. Quel tanto di provinciale ed acrimonia provinciale che vediamo nei film americani ha quei caratteri. Non stento a credere che i puritani e i quacquari siano il meglio. E non diciamo del cattolicesimo americano.
- 2259 X Il racconto di "Anne mia madre". La ragazzina che protegge un uomo ed esplica una funzione materna. ~~Il racconto di Anne mia madre~~
- 2260 Da uomini maturi, tutto il travaglio erotico appare come qualcosa di animale, naturale, fatale, cieco, forza della natura. La ragazza che esce di casa la notte. Che propone a questo e a quello di fuggire insieme, che è fiera di aver interessato coi suoi scandali qualche gran personaggio politico. Residuo della psicologia collettiva del regime. (vedi ²²⁶²)
- 2261 X Il racconto: come quei razzi nella notte che illuminano tutto attorno preciso, freddo, spettrale. La rivelazione in un gesto, un atto, una parola.
- 2262 X La storia di P. Come era bambina, poi ~~ragazza~~ ragazze, suoi buoni propositi d'un tempo, speranze di essere qualcuno, e poi la sua fuga di casa. Insomma, lo spettacolo di tante donne conosciute bambine che poi fuggono di casa, tradiscono i mariti ecc. Alcuni giovani d'oggi, preoccupati di "farne due o tre" con una donna, delle tecniche erotiche. Il marito che legge un trattato sessuale per regolarsi per tenere la giovine moglie che

le ha comperato un annerocchio, e la madre è rimasta stunita dei rumori della città, non soltanto, ma della infinità di rumori che accompagnano la vita. Era abituata a un mondo silenzioso in cui entrò quando la vita era meno chiassosa, appena trenta o venti anni fa.

* ~~X~~ Per l'arrivo di Thomas Mann a Roma A. M. ha dato un pranzo ~~al~~ All'Excelsior con caviale, gamberi, erogosta, fragole, il tutto ^{un pranzo pregevole,} accompagnato da Champagne. Mann ha 78 anni, alcuni dei invitati avevano passati i 60. Ma A. aveva la sua amante tra i invitati, e il pranzo era, in fondo, dedicato a lei.

* ~~X~~ A proposito dell'ambasciatore Clara Luce, degli Stati Uniti, è una imprudenza mandare in Italia una donna come rappresentante, in un paese ossessionato dalla donna.

↓
A Napoli l'hanno accolta col mandolino e ~~chitarra~~ chitarra, involontariamente definendone l'impressione. Ella ha dichiarato di essersi portata libri di autori italiani, Carlo Levi, e Silone, e a una domanda ha risposto di non leggere Moravia perchè all'Indice. Si adatta bene, a questo proposito, la barzelletta che si racconta: Clara Luce va dal Papa, il quale le dice a un certo punto: "Signora, è inutile che lei insista, io sono già convertito al cattolicesimo."

~~M~~ Ma un manoscritto inedito di L. Z. che si dice giovanissima: "La donna, parlandogli briosa, e pur con un fare interrogativo, sottomessa, quasi come a domandargli approvazione, aveva guardato all'uomo come al custode d'una futura felicità. Ogni parola che si dicevano, le più banali, acquistava un significato nascosto. Lei era molto più giovane di lui, forse venti cinque anni di meno. L'uomo aveva cinquant'anni e quel corpo adulto cui la vecchiaia cominciava a dare un'impronta, più che di disfacimento, di arretrato del tempo - come di certi animali imbalsamati con il pelo e le penne ben conservate, ma morte, l'attraeva come un mondo sconosciuto. Lui le parlava dell'alto di un'esperienza, lunga più della vita stessa di lei, ed era con un'emozione mai provata che vedevano i loro pensieri incontrarsi,

2270

pubbl. nel 49

Dopo molto tempo, a un ricevimento in casa Battaglia. Vedo tutti con gli occhi dell'età matura. Non aspetto, cioè, più nessuna rivelazione o sorpresa. Vedo i giovani correre dietro a quelle mie illusorie rivelazioni d'un tempo. Le donne sono raccolte in una sala, mentre gli uomini, soprattutto quelli maturi (Patri, Torraca, Ferrara) parlano di politica a parte. In generale esco da questi ricevimenti con un certo vuoto che mi dura fino al giorno seguente. Cerco di capirne la ragione. Forse perchè misuro la presenza provvisoria dell'uomo in queste manifestazioni costanti ed effimere. Mi pare che un tempo, qua dentro, una di queste ragazze mi guardasse volentieri, e in qualche modo avesse curiosità per me. Mi pare di ravvisarla. E' vero che a diverse epoche della vita siamo diverse persone. Una di queste cameriere che portano in giro i vassoi ha labbra grosse molto tinte, e quando dice le poche parole di invito mostra tutto il palato, come se in una riunione di gente perbene mostrasse il suo sesso aperto.

2271

Mie

pubbl. nel 69

Mie moglie dice che si ucciderebbe il giorno in cui, si accorgesse d'essere invalida, perchè non ~~potrebbe~~ ^{crede nel} soccorso di nessuno. Le dico: "Ma finchè ci sarà uno che ti vorrà bene..." Elle insiste nell'atteggiamento di prima, e non si accorge che mi addolora. Qualcosa si è disgregato. Sfiducia di tutti. Mia moglie ~~davvero~~ mi dice che la domestica, Rosina, le ha detto: "Io non credo più in niente". E tuttevis Rosina ha il rosario accanto al letto.

2272

pubbl. nel 70

Il pubblico romano non alimenta i piccoli teatri. ^{A parte} ~~Al punto~~ che i piccoli teatri da noi non sono capaci di compiere il lavoro marginale, curioso, intelligente e spiritoso sulla vita corrente, ~~ma~~ finiscono nell'accademia e nei pezzi grossi del repertorio, è che i romani sono sempre quelli del Colosseo. Non per niente il teatro ^{per noi} ~~è stato~~ ~~per noi~~ di preferenza l'arena, cioè la competizione, e il pubblico curioso di ritroversi, di curiosare, di dare anch'esso spettacolo. Inoltre, un'altra forme del nostro teatro

mento che serve a capire la storia recente, poichè ce ne siamo dimenticati/ troppo presto. Sono appunti di lavoro e non una **storia** personale. Sulla condizione dello scrittore, oggi. Parentesi sulle mie condizioni nei venti anni. La passione dello scrittore nel mondo moderno.

I/ nostri vecchi non pubblicavano i loro appunti, ma però le loro lettere. Del resto, questi sono le letture che un uomo curioso cerca.

Si troverà qui spesso l'appunto di fatti minimi, e neppure un accenno a fatti gravi. Il modo di vedere degli scrittori. Disegno della situazione italiana, e piuttosto un saggio di psicologia italiana.

2278

Un profilo di donna. Sui trentacinque anni, meridionale. Il suo piacere è turbare e profittare poi degli uomini che via via incontra. Cade nell'uno o nell'altro, ma coi più profitta, convinta di essere amata concedendo soltanto la sua presenza. Profitta di appoggi, raccomandazioni, facilitazioni, piccoli inviti. Convinta d'una superiorità intellettuale. Immagine calcoli ~~vecchi~~ ~~vecchi~~ meschini, e calcola meschinamente, secondo una formazione meridionale. Deve essere stata molto vezzeggiata da piccole. Deve aver avuto un'affezione troppo grande per suo padre, e forse in contrasto con la madre.

Scontenta della sua condizione di donna. Viriloide, d'una bellezza matura.

2279

Il dinemiterdo. E' il briccone di cui non si sa niente altro se non che ha denaro. E' considerato lesto, forse rivolto a operazioni illecite e perciò ammirato, come eccede oggi nella società. Dare un aspetto di questa società, con la sua crisi. Di quando in quando, scompare. E' a disposizione di tutte le cause perdute, vi sia denari: re decaduti, dittatori in esilio, ecc. Ha famiglia. Forse due ragazzi di due generazioni diverse: trenta anni e diciotto anni. Si sente, di quando in quando, parlare di ^{fatti di} terrorismo, stragi ecc. Egli alla fine rivela se stesso quando confessa a qualcuno la sua attività. Forse, c'è stato un mutamento di regime e dovrebbe passare a servizio di un nuovo padrone. E' il punto della frattura in cui interviene la coscienza. (24 Aprile 1950)

2280

Una prostituta si è uccisa perchè non ha resistito alle ~~realtà~~

L'America eredita la politica inglese. Intanto, l'Italia, e forse anche l'Europa, è invasa dalle merci scadenti e dai rifiuti, intellettuali e alimentari, dell'America, ciò che dà il colore al tempo che traverversiamo. Le mode delle donne segna bene la tendenza del nostro tempo. Con grande spreco di stoffa, e cappelli complicati, e manicotti, e sottovesti, tende a stabilire una differenza tra donna ricca e donna povera. La spigliata moda delle vesti corte accumulava tutte. La moda delle povere finisce con l'aver il sapore del costume popolare. (Forse il costume del contado italiano nacque così dopo il settecento). La riscossa borghese si colore di riscossa feudale. Socialmente siamo isolati, diffidenti, nemici. E' la disperazione della società. La cultura o l'educazione o la provenienza spinge ciascuno ~~diverso~~ in una ~~sua~~ sfera. Meno che nelle classe media e nella media intellettualità, che, non avendo nulla da perdere ha finito col ragionare come fossero grandi capitalisti. ~~Non~~ ^{pare} che, dopo aver battuto il fascismo come imperialismo, o come fenomeno d'unificazione europea, i padroni dell'occidente lo vedrebbero volentieri risorgere come custode e secondino dell'Europa. La scelta ^{sarebbe} dunque fra fascismo e marxismo. Per un intellettuale, escluso il fascismo, è possibile mantenere un atteggiamento critico di fronte al marxismo? Ritorno della funzione romantica dello scrittore come guida, o almeno come illuminatore. Difatti gli odi sono puntati più sugli intellettuali che si ~~separano~~ ^{schiacciano} dall'altra parte che sugli stessi cani dei partiti.

2119

2129

accennato qualche volta al
 Ho ~~parlato~~ ~~sposo~~ del fondo antipopolare degli italiani, e specialmente di quelli che provengono dal popolo e si sono inurbati, magari abitando ⁱⁿ ~~immonde~~ ^{umide} camere e cucine, e non avendo indosso che il vestituccio per la passeggiata sul Corso. E' che la condizione popolare da noi è infelicissima, schiacciata da numerosi oppressori. Perciò tutti la rifuggono, la odiano, non vogliono neppure sentirne parlare. Per ristabilire un contatto fra popolo e ceto medio in Italia, bisogna risollevarla a dignità la condizione del popolo. Forse allora sarà possibile una conciliazione.

2139

~~X~~ Dicevamo stasera con mia moglie (venerdì santo) che tutto quanto sembra affermare che Dio non c'è; e dicevamo che Dio è in tutto. *leggo un pezzo di Julian Huxley in cui si dice che la biologia è la prima moderna rivoltella contro l'idea di Dio e l'idea di un Dio esterno. Huxley trasferisce l'idea di Dio negli stessi di corso, di solitudine etc, di partenza umana.* APRILE

2140

Il tipografo che è costretto a comporre nei giornali articoli che offendono il lavoro, il suo lavoro, la sua ^{liber}soverità, le persone dei poveri, la sua persona. E non è un lavoro meccanico il suo, e non è che non capisca. Non è come l'operaio che fabbrica pezzi d'un orologio che si può rivolgere contro di lui, ma di cui vede solo il frammento che esce dalle sue mani. Egli cola nel piombo tutta l'anima. Forse per questo i tipografi hanno quel viso amaro. ~~Si potrebbe~~
~~scrivere il lavoro del vecchio tipografo. L'odore del tipografo~~

2141

Il convegno della Cultura a Firenze. L'ambiente ostile della città. La diffidenza del pubblico che ascoltava con un orecchio solo. I giovani comunisti come segrestani. Firenze ridotta a piccola città di provincia come Pisa. La gente sui ponti di legno che pare in pellegrinaggio. Quando arrivi, là dove un tempo il quartiere di For Santa ~~Trinita~~ ⁿⁿ Maria sprive la sua ombra densa e antica irropeve una luce sconosciuta, ed era lo squarcio che vi aveva aperto la guerra. Ne provai un dolore cocente, quasi si fosse trattato del mio paese. E rimandai a molto più tardi di andare a vedere com'era quella rovina. L'odore di Firenze, di città costruita di durissime pietre che non marcisce.

2142

Mi diceva un tale, che subito dopo la liberazione s'è messo a far l'agricoltore dicendo basta a tutto, dicendo si scannino come vogliono, mi diceva che bisogna rassegnarsi a una vita di colonia. Non mi rassegnavo prima a crederlo, per quanto le apparenze me ne ammonissero di continuo. Tutta la vita si sta atteggiando a questo, e ~~in~~
innanzi tutto le parole e i contratti non mantenuti, le prepotenze di

scoprire su di lui, nulla di inedito, tutto sarà stato organizzato per i posteri. Anche la carte dei suoi volumi è resistente, preordinata per l'immortalità. Egli affrontò a sue spese la prima traduzione delle sue opere in inglese. Insomma, ha dedicato tutte le sue cure a un suo monumentale sepolcro.

2147 Le lettere, le pressioni, le minacce cui sono stati fatti segno molti di quelli che hanno aderito al Fronte o soltanto all'Alleanza della cultura; amici e conoscenti che salutano o negano il saluto, la propaganda, la campagna dei giornali, il riserbo degli amici e perfino dei familiari, possono scuotere una coscienza, perchè l'uomo non è mai sicuro di agire per il bene, anche quando la sua coscienza gli ha dettato un atteggiamento che egli crede buono per il suo paese. Si spiega così il tipico esempio di queste crisi, il suicidio di Masaryk. Varrebbe la pena di scrivere su questo argomento un lungo racconto, o addirittura un dramma. Cominciare dando l'idea della condanna da parte della stessa servitù, degli amici, e di tutti coloro che ignorano le conclusioni attraverso cui è passato il personaggio. E la leggenda che si è formata su di lui e che alla fine schiaccia la sua realtà umana.

2148 ~~X~~ I cattolici fanno la propaganda elettorale con gli stessi terrori del loro insegnamento religioso. Non vogliono persuadere ma incutono paura. Minacciano orrori in terra e nell'altra vita. Hanno mobilitato l'inferno e il paradiso per i loro posti di ministro e di banchiere. Hanno finito col mettere in dubbio per molte ~~www~~ coscienze la loro missione e i fondamenti stessi della loro religione.

2149 Diceva qualcuno ieri a teatro che, come durante il fascismo molti si auguravano la sconfitta e la catastrofe per liberarsi della dittatura, così oggi molti guardano senza paura ~~www~~ la guerra civile per liberarsi dell'ingerenza cattolica. E, come allora, l'odio coinvolge gli

~~gli~~ stessi monumenti, lo stesso San Pietro che una guerra potrebbe far sparire dall'orizzonte. Mussolini squalificò la romanità, il Papa squalifica la cattolicità. Mi convinco sempre più che la politica americana è condotta dal Papa, per quanto riguarda le nazioni cattoliche dell'occidente. Un papa di famiglia di banchieri, che visse in America come nunzio, borghese romano con quella mentalità. Quando la costituente discuteva dell'abolizione dei titoli nobiliari, il Papa si diede ~~unto~~ da fare per salvare il titolo di principe, da lui conferito, a suo nipote. Fu lui che inaugurò la politica del doppio gioco, prima coi fascisti, poi coi tedeschi e gli alleati. Secondo un cattolico osserverebbe neppure, nel quadro psicologico del papa, un ascendente delinquente: infatti ~~www~~ un suo consanguineo fu uno dei protagonisti del delitto Mesones. Arrivato al potere durante i trionfi della dittatura, egli ne ha assunto i modi, la cialtroneria, l'esibizionismo, la mentalità d'imprenditore di crociate.

2150

2150

Croce è corso in libreria a comprare il secondo volume degli scritti di Gramsci che aspettava ansiosamente. "Eccomi qui a ricevere le cannonate in pieno petto", disse. Non vede insomma che se stesso è il suo monumento. C'è in lui molto del meridionale borghese. Un feudatario di idee.

2151

(20 Aprile) Durante la campagna elettorale sono venuti fuori alcuni caratteri del popolo italiano fondamentali. Il vecchio Macchiavellismo deteriorato, che fa il nostro ~~discredito~~ e il disprezzo morale da cui siamo circondati nel mondo, ci fa conoscere quanto ribrezzo al cardinale De Berta, ~~una~~ quella ~~baruffa~~ politica che ogni italiano fa, per cui egli non risponde mai ai moti dall'alto, ma a puerilmente complicatissimi calcoli. Mi dicono che il ~~Walter~~ rappresentante di Bompiani: "Io sono comunista, ma in questo momento voto per la Democrazia Cristiana data la situazione internazionale". Su di lui, anche i più sciocchi, parlano di situazione internazionale.

Dicela
 X ~~gova~~ R.: "I preti ce li potremo sempre togliere". Ciò dà un quadro abbastanza esatto di quel tanto di malfido di ogni atteggiamento italiano, anche nelle piccole cose e nel commercio quotidiano, per cui noi istintivamente facciamo la tara di ogni espressione o atteggiamento del nostro vicino. In un romanzo non è mai stato dato un tale macchievillismo datario. Secondo carattere: mancanza di memoria e nessun frutto dell'esperienza. Per esempio, si ritengono offesi da Tito, eppure Tito non ha fatto all'Italia neanche la centesima parte di quello che l'Italia ha fatto alla Jugoslavia, quando si aggregò Lubiana e poi portò la guerra e i tedeschi in tutto il territorio, oltre alle notorie atrocità di alcuni nostri generali fra le popolazioni jugoslave. Ancora, credono di essere contrastati dalla Russia, come se non fossero stati gl'italiani a fare la guerra in casa dei Russi. Domandano conto dell'esercito del Don, e non ricordano che esso era sprovvisto di armi, di equipaggiamento adatto, e umiliato e tradito dall'alleato tedesco. Popolo di prepotenti e di furbastri, che crede di far fessi gli altri e poi ne paga le spese, si crede investito di non so si se quale diritto d'elezione, per una tradizione presto spenta, che ha appena un secolo e mezzo di fioritura e si spegne alla fine del Quattrocento. Una tradizione che lascia una letteratura illeggibile, convenzionale, cortigiana, in cui non esistono scrittori minori, che finisce a Boccaccio per riprendere poi con Leopardi e si spegne poi nuovamente nella retorica dannunziana e crociana. Come tutti i paesi di scarsa civiltà politica, come la Polonia e non so quale altra nazione travagliata dalle continue invasioni che ne minano il carattere rendendolo stupidamente tronfio, la letteratura italiana non ha che pochi uomini e veri poeti e pensatori: Dante, Boccaccio, Vico, Leopardi.

I preti camminavano intirizziti per tutto il tempo della campagna elettorale. La prima scena che vedo sulle Scalinate, dopo l'annuncio favorevole alla Democrazia Cristiana, è di tre preti che distribuiscono santini ai ragazzi. E fa impressione. Davanti ai bar, la gen-

te che ascolta besta gli altoparlanti che annunziano le cifre della votazione, gente piccola, e gli stessi commessi. Accadeva lo stesso durante il fascismo. E mi torna lo stesso ribrezzo sessuale che provavo durante il fascismo, anche di fronte a donne apparentemente e animalmente belle. (Un libro su questo non sarebbe spreco)

2153

La vittoria dei cattolici è stata ^l tanto strepitosa che i vincitori sono preoccupati. ^{Non} ~~Non~~ la borghesia che ieri sera (21 Aprile) si sganasciava dalle risa nelle sue automobili che gremivano tutte le strade e la sera ~~da~~ ~~www~~ ~~www~~ i percheggi davanti a tutti i locali, ma i dirigenti, i quali temono le reazioni che può suscitare una dittatura clericale imposta per suffragio popolare. Sono preoccupati gli intellettuali, e molti di coloro che ~~www~~ ~~www~~ voterono per cattolici. Gli operai fanno pena. La plebaglia in Galleria Colonna ieri sera inveiva contro i fattorini degli autobus rimproverandoli di aver fatto uno sciopero qualche mese fa. La plebaglia fermava le automobili, e rivolgendosi al signore, gridava: "Vive i ricchi!" Croce ha inveito per iscritto contro la "plebaglia napoletana che s'è fatta dettare il voto dai preti". E i soliti intellettuali antisocialisti si rammaricano, e i liberali sconfitti tengono il lutto, e uno di questi letteratucoli diceva: "Ho votato contro il fronte, ma ora che è stato sconfitto potremo raccontare coi frontisti delle storielle contro i preti". E la miseria dei tanti italiani machievellici, i quali dicono "Se vincerà sarò contro di lui", se perderà sarò con lui", sull'altalena della loro virtù morale. Ma la vittoria è stata soprattutto delle donne. Hanno tirato fuori tutte le loro toilettes e i più ~~www~~ cappellini. Le strade erano affollate di gente che aveva tirato fuori il suo vestito migliore; il vestito è la libertà cui tengono di più. Un prete, passando accanto a un gruppo di operai avviliti che prendevano nota dei risultati elettorali, ha detto: "Sperate ancora? Ci avete rotto i coglioni. Teh!" E faceva col braccio il gesto della fregatura.

esser presi ~~da~~ da una specie di frenesia erotica. Le prostitute si distinguono dal passo, quando non dal viso, dal loro modo esitante come se stessero sempre in orecchi alla chiamata di qualcuno, e dai loro sguardi ~~si~~: si può dire che guardino con tutto il capo, le spalle, ecc. Attenzione a come portano le parti basse del corpo; ~~non saprei dire esattamente, ma a ogni modo quelle che non fanno tale professione le mostrano con una maggiore ostentazione e con una raffinatezza e cura ~~piene~~ piene di proibizionismo, di patti, di divieti. Le prostitute invece pare non ne abbiano nessuna cura particolare, come se non appartenessero a loro. Quasi tutti ~~da~~ ^o parte l'aria avida, la bocca volgare buttano un po' i piedi a destra e a sinistra, e hanno il passo eccessivamente stretto. Della frenesia erotica di quelle ore si può dare un quadro a proposito di quel vecchio di via Cassiodoro, appuntato in altra parte di queste ~~giovane~~ pagine, mi pare al 1945, che uccise una giovane sposa nel suo bagno e si uccise.~~

2320

Una vedova giovane, mentre eravamo con Répaci, e che mi conosceva per la prima volta, disse: "Non mi metto mai con uomini conosciuti, c'è il rischio di finire sui giornali. Cerco piuttosto gli angolini oscuri, modesti, intimi". Répaci aveva la classica aria del letterato conquistatore, vecchio modello. ~~X~~

2321

dispersione
Le ~~Aspirazione~~ dell'italiano, in attesa sempre di fatti esteriori, potrei descriverla. L'attesa di poter fare qualcosa, domani. Vago desiderio della felicità senza sforzo. Impedimenti interiori. Una civiltà sonnolenta, in cui è inutile affannarsi. Pensavo ieri sera guardando la città dalla finestra, al suo poco impegno per la vita. Non lottano per questa vita. Hanno per sé la promessa del paradiso. Sarebbe ora che mi ricordassi ~~di~~ d'essermi preparato sempre a esprimere certe cose che sono state ~~po~~ poco esplorate.

2323

Uno scrittore, Moor, con un complesso di inferiorità, preoccupato di non contare mai abbastanza, va un giorno da un suo colleg

ga a dirgli che, se avesse voluto, avrebbe avuto un ~~www~~ appuntamento con sua moglie. Vi andò appositamente, non richiesto.

2323

~~X~~ Per il racconto a 2280 "La prostituta" e il commissario" cominciare col descrivere l'ambiente della donna, come è riuscita ad avere una stanza presso una signora sordista, un tempo galante, che trafficava in oggetti e opere d'arte. La polizia fa visite frequenti, e uno fa proposte alla padrona, sospettando che ella fitti le sue stanze a ore, illecitamente, e con questo accordandole la sua protezione e minacciando di perseguitarla. La padrona incomincia a inclinare verso il bigottismo, sperando di guarire dalla sua sordità, dopo prima per ottenere grazie, poi perchè scopre il fatto religioso. Un prete nella chiesa che elle frequenta la insidia. Questo è un motivo di ^{di} degno ~~di~~ essere svolto: la vera donna è più vicina a Dio che non il prete, e supera questa prova. Tornando alla prostituta, il poliziotto che si è incapricciato di lei, la tormenta con continui inviti alle polizie. Il suo stato d'animo fonda mentale è quello descritto nel 2280: anarchismo di lei, proteste sociali, turbata dall'abuso della legge; la rivolta delle donne è estesa all'abuso del potere legale. Alle fine si uccide per protesta, compiendo un fatto che pare ~~che~~ clamoroso alla sua coscienza. L'episodio passa inosservato in poche righe di cronaca. Introdurre personaggi minori. La donna che per la prima volta ha un appuntamento in questa casa ed esce in crisi. La padrona la riaccompagna per la città fino a casa. In questo episodio si svolge qualcosa che è in lei, di buono. Poi, il giorno dopo quando ne parla con l'uomo, ne parla cinicamente, ma il suo fondo si fa sentire. Quando comincia la sua conversione, che non deve apparire come una grande conversione ma come un ribiegamento d'un animo popolare, tiene la prostituta per compassione. Il dialogo ^{con il uomo,} ~~dell'uomo,~~ a proposito dell'adultera conquistata, accade mentre ella si lava nuda e senza vergogna. Ambiente di Roma. Un secondo lungo racconto della serie potrebbe essere il 2319-2321. Mi pare di conoscere ormai abbastanza la psicologia italiana e quella del nostro tempo. I modelli oggi in ~~una~~ fra gli scrittori non mi pare risolvano gran che. E'

più o meno coscientemente di questa stagione di favori. I favori sono gli appoggi negli impieghi, le gite in auto, le scampagnate ecc.

2170

Sostando in un caffè del Prati, ai tavoli sul marciapiede, sentivo i discorsi e gli accenni di due uomini maturi, ed erano i soliti sulle donne. Uno di essi scrutava tutte le donne che passavano e le seguiva con lo sguardo fino alla svolta. La sua espressione era spesso quella del cane che punta le selvaggine, e poi dell'uomo che esamina un cibo sospetto, e qualche volta con un'espressione di diffidenza e di nausea addirittura. C'era passaggio di donne. Molte uscivano dal portone vicino. Apparevo che il prezzo d'una donna che concede i suoi favori è di cinquemila lire. Per una donna onesta, camminare per le strade fra uomini di questo genere, deve essere una mortificazione. L'uomo che osservava il passaggio aveva due bambine fra i nove e i dieci anni, le quali mentre suonava mezzogiorno vennero a trovare il padre, e al suono della campana vicina si fecero tutte e due il segno della croce. Con una certa cattiveria, si potevano guardare le due ragazzine con gli sguardi svergognati con cui il padre guardava le altre donne. Era domenica. Un negoziante d'una bottega vicina, era uscito poco prima, e in automobile era andato a vedere se due di quelle donne a cinquemila erano disposte, per lui e per l'amico

2171

A un ricevimento in giardino all'Ambasciata del Canada, per la festa nazionale loro (1 Luglio) c'era molta gente; sembrava la solita gente raccozzata davanti al caffè, ma noi si appurava che erano presenti gli ambasciatori, gli ex-ambasciatori, i diplomatici, ecc. Le donne ^{aspiravano} ~~aspiravano~~ ai buffè e ne parlavano. Una signora mi diceva che aspettava mettessero mano a un monumentale babà. C'erano donne d'età, sole, sedute a un tavolino, americane e sudamericane vestite di nuovo, come sempre, e con voci alte. I camerieri insolentemente servizievoli, con un disprezzo per tutta la riunione. La quale dava l'impressione delle crisi e delle rovine della società. Erano que-

2173

X Walter Audisio, l'esecutore di Mussolini, ha raccontato a Gaetano N. come fu uccisa Clara Petacci. A costei era stato ordinato di tenersi in disparte durante l'esecuzione del dittatore. Ma ella si mise a correre attorno, prese dal panico, e fu colpita da una raffica di mitra. Altri racconti su di lei, dicono che, liberata dopo la liberazione del suo amante, si mise, a Milano, a intrigare ~~varie~~ compiacendo di sé i tedeschi, a vendere assoluzioni di antifascisti e a ordinare esecuzioni di giovani patrioti. Non amava il suo amante e lo gratificava di vecchio porco. Nel cassetto della sua villa romana furono trovate numerose scatole di ormovir, medicine rivitalizzanti. Anche a quanto atteste nelle sue memorie la Fontanges, il dittatore non era quel mostro di maschinilità che egli e il suo contorno lasciavano credere. La Fontanges attesta che egli barava sull'accoppiamento. Ciò spiega molto del suo temperamento italiano. Una scena che si svolse nella villa il 25 luglio va ricordata. Si stava quel giorno facendo, una ripresa cinematografica, e la madre della favorita era truccata e coi capelli bianchi sciolti, per la posa. Arrivata la notizia, fu uno svignamento generale, e la vecchia piangeva tutto il belletto della sua maschera. Uno chauffeur che già sentiva odor di cadavere, tentava di ^{di nascondere} imbrionarsi di documenti trafficabili e proponeva ^{lui} sotto un albero in giardino la cassetta della corrispondenza ~~viva~~ del dittatore che la favorita voleva mettere al sicuro da perquisizioni. La villa non piaceva al dittatore. Gli architetti vi lavorarono molto e ritoccarla; un giorno, invitati a pranzo dalla favorita, tremarono che la cosa, risaputa, attirasse su di loro l'ira e la gelosia del dittatore. Il telefono era stato fornito d'un filo lunghissimo, e la favorita se lo portava sottobraccio al piano superiore, dove una sua parente ^{la} sciocata teneva la segreteria. La favorita rispondeva in qualunque momento alle chiamate del suo padrone. La madre ^X di lei mostrava volentieri a qualche visitatore la camera da letto munita di specchi alle pareti e al soffitto. Una volta la favorita s'era ostinata in una decorazione di ^{la} ~~colori~~ all'esterno

della villa e fu durata fatica per dissuaderla.

2179

2179

I cattolici, mentre lasciano le scuole pubbliche nello stato di rovina e licenziano il personale mentre la popolazione scolastica è quadruplicata, costruiscono scuole private nuove e grandi, sebbene sul solito modello del chiostro e del cortile. Durando così, fra pochi anni, le scuole pubbliche ~~www~~ saranno le scuole dei poveri, e molto sommarie; e quelle religiose il nido della borghesia "classe media".

2180

~~X~~ Mi viene a mente la scena del trenino Bari-Matera. Stavamo tutti sul marciapiede, in attesa del trenino elettrico della ^{Calabri-}Lucania, una specie di letta di petrolio bullonata. Sul marciapiede, era la solita scena degl'incontri, della curiosità ecc. Arrivato il treno, tutta la gente che si era incontrata civilmente, comincia a far a pugni per entrare e trovar posto, a rischio di schiacciarsi, eccoparsi. E poi, una volta su, tutti riprendono l'aria civile, chiedono della signora e dei bambini, che sono lì e sorridono gentilmente, scampati per miracolo alla violenza reciproca.

2181

~~X~~ In una pensione milanese, una donna mezzo meridionale mezzo argentine, bella carnalmente, con due figli, ha un amante milanese coi capelli grigi, distinto, padrone d'una piccola industria. Ella ha il marito spesso in prigione, ed è un bell'uomo, giovane, ecc. Appena questa donna ha denari e il marito è in libertà, corre a godersi una settimana o un mese col marito a Venezia, lasciando i ^{figli} ~~figli~~ in custodia ~~della~~ all'amante, il quale scrive lettere patetiche ("sono coi tuoi figli che hanno i tuoi occhi la tua bocca ~~ecc.~~ ecc.") Il marito ha anche un'avventura in cui racimola denaro, forse con donne, e appena può corre da sua moglie. La padrona della pensione vorrebbe disfarsi di questa cliente, poichè la trova non perbene, e dà l'incarico di sondare discretamente la questione a una ragazza tra le sue clienti. Ella vi si presta, e sente dalle ^{figli} ~~clienti~~ ~~www~~ ~~www~~ ~~www~~ incriminate che la ~~padrona~~ della pensione è assai più licenziosa, sebbene nasca ~~da~~ cioè un tipo

giovani prigioniere ~~wedono~~ devono andare divise tra i capi vincitori. Pirro rapisce la sua preda, come Ulisse ha rapito la sua. L'ultimo episodio è costituito dai due racconti dell'uccisione di Astinette e del sacrificio di Polissena

PERSONE - Ecuba. Polissena e Cassandra (che non parlano) Taltibio. Pirro. Agemennone. Calcente. Andromaca. Un vecchio. Astinette. Ulisse. Elena. Un messo.

Coro delle Troiane ed Ecuba. E C.: Troia è distrutta. La città in fiamme è saccheggiata. Al bottino dei Dardanidi non bastano mille navi. Il vincitore non crede ai suoi occhi, tanto la vittoria gli pare incredibile dopo dieci anni. Io, Ecuba, previdi, incinta, le rovine della mia patria e nessuno mi credette. Vecchiaia troppo vissuta. Troia è già un'antica sventura (Ecuba era stata incinta di Peride) e aveva sognato d'essere incinta d'una

Priamo è senza sepoltura. Manca un rogo in Troia incendiata. Ora si tira a sorte a chi attribuire le nuore e le figlie di Priamo tra i vincitori. E io a chi andrò? Uno vuole la moglie di Ettore, altri quella di Eleno, o di Antenore. E ve ne sono che aspirano al letto di Cassandra. Io sola facevo paura, paventavo di avermi preda o prigioniera, mie compagne, battetevi il petto. CORO ~~Wiwngxxxkikxx~~ Non siamo nuove al dolore. Sono dieci anni che lo sperimentiamo.

ECUBA: spinge al dolore, al lamento, in una manifestazione selvaggia prossima alla follia. Piangiamo Ettore. CORO: Piange Ettore

ECUBA: Piangiamo Priamo, CORO: idem. ECUBA: Felice Priamo che non deve seguire il trionfo del perfido Ulisse. CORO: Felice Priamo.

Entra TALTIBIO: annunzia la rivelazione dell'ombra di Achille. Polissena deve essere sacrificata da Pirro. Entrano Pirro e Agemennone. (Pirro: narra la gloria di Achille suo padre ad Agemennone. Si esita ad immolare Polissena figlia di Priamo e di Ecuba. (Achille fu ucciso da Peride mentre si apprestava a sposare Polissena nel tempio di Apollo) AGAM. esite: bisogna stabilire quali sono i diritti del vincitore e quelli i doveri del vinto. Non si regge un potere fondato sulla violenza. Dalla vittoria egli ha appreso che la vittoria può essere annientata in un istante più breve di tutti i

Dieci anni della guerra.

5 Troia) dieci anni della guerra. Avrebbe impedito, se avesse potuto, la distruzione di Troia. Ma non v'è limite al furore della vittoria. Non tollererò che sia chiamato nozze un ~~vanto~~ orribile assassinio. PIRRO: E la ricompensa ai mani di Achille? AGA. Le lodi della sua gloria in tutto il mondo. PIRRO: quale passione come quella di Ereside o di Cassandre smmolisce il tuo cuore. PIR: Se tu rifiuti, sacrificherò a mio padre un altro re. AG. La tua impresa più gloriosa è di aver ucciso un re, Priamo, il supplice di suo padre. PIR. Anche tu hai mio padre, e pieno di paura hai affidato la tua richiesta ad Aiea. AG. Tuo padre non aveva paura: durante il massacro dei greci e l'incendio delle navi, suonava la lira mollemente sdraiato. PIR. Ma Ettore ebbe paura di lui, che cantava, e disprezzò te in arma. (Contesa sulla misericordia, la magnanimità, la vendetta sui vinti). (Contesa sulle origini: Agamemnone è dell'umile villaggio di Sciro; Pirro è figlio dell'amore clandestino di Deidamis e Achille). AG. Chiamiamo Calcante, e se il destino lo vorrà, cederò. Entra Calcante. AG. Lo interroga sugli ordini della divinità. Calcen: conferma il decreto del sacrificio della regina Polissena. Non solo, ma il figlio di Ettore deve essere ucciso. Coro: sulla morte, la sopravvivenza, ecc.

ANDROMACA, ASTANATTE, IL VECCHIO. CORO - ANDR. Perché vi affliggete e piangete, o Frigi? Se io potessi piangere, la sventura non sarebbe stata grande. Per me da gran tempo la città è caduta, da quando Ettore fu trascinato dietro il carro di Achille. Lo avrei seguito se mio figlio non mi trattenesse sulla terra; per lui imploro qualcosa degli dei; per lui prolungo la mia miseria. Egli mi ha tolto l'ultimo venteggio della miseria, di non temere altro, mentre altro non spera. VEC. - Ma che altro temi? AND. - Il destino di troia distrutta non è compiuto. VEC. Che altro potrebbe inventare la divinità? AND. Tremo nel mio sogno di queste notte. Ho veduto Ettore piangente, e tuttavia ero felice di rivederlo, ed egli mi disse: nascondi nostro figlio, è il solo modo di salvarlo. Dove nasconderlo? Queste città famose per le sue fortificazioni è un mucchio di

cenere e non c'è luogo dove nascondere un bambino. O nato troppo tardi per la tua patria, troppo presto per tua madre. (Le frottezze del padre, speranza che egli un giorno raccolga nuovamente il suo popolo attorno a una patria. Lo nascondere nella tombe di suo padre. VEC. Passare per morti a volte è la salvezza. AND. E' un figlio illustre, e la sua grandezza è la sua rovina. VEC. Allontana i testimoni. AND. Se il nemico lo chiede? VEC. Può essere parito nell'incendio della città. AND. E ~~se finirà~~ col cadere nelle loro mani? AND Il nemico è feroce solo al primo impulso. AND. ~~Entra~~ figlio, in questa tomba. (Astianatte esita) AND. Tu hai vergogne delle nostre paure. Prendi i sentimenti degli sventurati. (ASTIANATTE. entra) VEC. Allontanati da qui. La tua paura potrebbe tradirti. VEC. Si avvicina l'odioso Ulisse. AND. Certo egli trama qualche inganno. ENTRA ULISSE; Si dice ministro dell'oracolo e reclama il figlio di Ettore. I greci non deporranno le armi fino a quando tuo figlio, Andromaca, darà speranza ai Frigi abbattuti. AND. Si tratta dell'oracolo del vostro famoso Calcante? ULIS. Non ci sarebbe bisogno di Calcante. Basta il nome del figlio di Ettore. Il pastorello può guidare il gregge paterno. Un futuro Ettore è quanto basta a terrorizzare i Greci, e tu devi capire che i Greci, dopo dieci inverni, temono la guerra e questa Asia mai abbastanza abbattuta. Non mi considerare crudele, se la sorte ha imposto a me di reclamare il figlio di Ettore. AND. Figlio, perchè sei nelle mani di tua madre! Non tradire mai il mio dovere di madre. Dove sei, figlio mio? UL. Basta con la simulazione. Non è facile ingannare Ulisse. Dov'è tuo figlio? AND. Dov'è Ettore? Dove Erismo? Dove i Troiani? Tu me ne chiedi uno solo. dove sono tutti? UL. Parlerai per forza. AND. Sono sicure, da quando voglio e posso morire. UL. Parole grosse di fronte alla morte. And. Desidero la morte. Minacciami piuttosto la vita. UL. Minaccia la fortuna. And. Lo sfida. UL. Tu prepari una guerra, difendendo il figlio di Ettore. E io stesso ho paura. And. Rallegrati, il figlio di Ettore non esiste più. UL. Come puoi provarlo ai ? And. E' vivo di luce, girare i morti, in sepulture. Lo giuro. UL. Il destino è compiuto. La razza di Ettore è spenta. Questa notizia andrò ad annunziarla ai Greci. Ma tu

vi redi Ettore? Andromace spargiura non temerebbe di attrarre l'odio degli dei su suo figlio? Andromace, non posso dirti altro, per consolarti, se non che una morte terribile sarebbe toccata a tuo figlio: sarebbe stato precipitato dall'unica torre rimasta delle vostre mura. AND. Orrore! UL. Tremo il suo tremore materno l'ha tradita. (Ai soldati) Su, via, cercate dovunque sia nascosto quest'ultimo flagello della razza greca. Bene. E' nelle nostre mani! Su, svelto, tiralo fuori! (Ad ANDR) Perchè ti volti? Perchè tremi? non sei certo che sia perito? AND. La paura è ormai un'abitudine, per me. UL. Giacchè tuo figlio non può soddisfare il decreto divino, Calcante dice che bisognerà gittare in mare le ceneri di Ettore. Siamo costretti a mettere le mani su questo monumento. AND. (A sé) Decidi, Andromace, fra i due. Le ceneri dell'eroe? O l'eroe che potrà vendicare Troia? Salva quello che più temono i Greci. UL. Adempirò l'oracolo. Abatterò la tomba. AND. L'avete a noi. Prismo l'ha negata, e il cadavere fu riscattato da Achille. dovrà difendere il dono fatto a suo padre. Ucciderete me su questa tomba. Voi avete profanato i templi, ma finora avete rispettato le tombe. UL. Soldati, non vi fate ingannare da queste lacrime. Eseguite il mio ordine. AND. Imploro Ulisse. Il figlio rimarrebbe schiacciato sotto le rovine del sepolcro. Ulisse, chi dona alle sventure, dona anche alle sue stesse fortune. UL. Tira fuori tuo figlio, mi supplicherai dopo. AND. Vieni fuori povero d'una misera madre. Appare ASTIANATTE. AND. Ecco, Ulisse, il terrore delle tue mille navi. Ti supplico in ginocchio. E tu, figlio, dimentica Ettore, prostrati, piangi, supplica. UL. E' duro resistere a una madre. Ma questo ragazzo cresce per il lutto dei Greci. AND. Come questo ragazzo potrà risolvere tante rovine? Se ne hai paura fallo schiavo. Puoi rifiutare a me di farlo schiavo? UL. Non io, ma Calcante. AND. Fautore di menzogne, artefice di delitti, tu che con le armi non hai mai ucciso alcuno, ma che con le tue astuzie hai rovinato anche i Greci, osi tu prendere gli dei a pretesto? Guerriero temeroso, amico della notte, finalmente hai il coraggio di uccidere un fanciullo, e osi qualcosa da solo, alla luce del giorno. UL. Non ho tempo da perdere. La flotta deve partire.

AND. Lasciami almeno il tempo di rendere gli ultimi doveri a mio figlio, e di dargli l'ultimo bacio. UL. Non ho diritto di aver pietà di te, ma posso accordarti un rinvio. Piangi pure: ti sollevierà.

AND. ed Astisnette: tu, non sarai il vendicatore, stringerai le armi di tuo padre ecc. UL. Basta. Frenati, giacchè i grandi dolori sono inesorabili. AND. Accordami di chiudere gli occhi di questo essere. Tu muori ancora piccolo, me già temuto. AST. Madre mia, pietà.

AND. Perchè ti aggravi alle vesti e alle mani di tua madre? Il nemico ti strapperà dal mio seno. Figlio, ricevi il bacio e l'abbraccio e le lacrime di tua madre, e ti presenterai a tuo padre pieno ancora di me. UL. Questi pianti non finiscono più. Portate via questo ragazzo per cui le flotte greche ritarda la partenza. CORO.

TROIANE, ECUBA, ANDROMACA, POLISSENA, ELENA EL. (a parte) E' degno degli auspici di Enea ogni imeneo funesto e sanguinoso. Anche dopo la loro rovina sono costrette a nuocere ai troiani. Ho ricevuto l'ordine di apparecchiare la favola del matrimonio di Polissena con Ettore. E devo io pure ornare e apparecchiare Polissena da Greca. La sorella di Peride sarà ingannata dai miei stratagemmi. Penso che anche per lei sarà meno venoso. (a Polissena) Vergine generosa della famiglia del un Dio più favorevole comincia a proteggere i vinti, e ci dota d'un felice matrimonio. Nè Priamo nè Troia al suo splendore avrebbero fatto tanto. La gloria suprema della razza dei Pelasgi ti chiama a un sacro e legittimo matrimonio. Nè Priamo, nè Troia al suo splendore avrebbero fatto tanto. La gloria suprema della razza dei Pelasgi ti chiama a un sacro e legittimo matrimonio. Lascia queste vesti luttuose, vestiti a festa, dimentica ciò che conveniva a una prigioniera. Lasciati i capelli, e affidati a mani esperte. A volte si guadagna a essere prigionieri. AND. Questo mancava alle sventure troiane: una festa. alle sue ultime rovine; è un bel momento per un matrimonio. Chi esiterebbe a entrare in un letto nuziale su consiglio di Elena? Ella ha acceso quest'enorme falò della città di Pergamo, per accompagnare le nozze di Polissena. E. Io ho sofferto più di voi donne di Pergamo. Andromaca può piangere Ettore, Ecube Priamo. Ma Elena può piangere

Paride solo segretamente. Voi siete schiave? Io lo sono da dieci anni. Voi risorgete la patria. Io la temo. Voi siete unite nella sventura. Contro di me è uguale il furore dei vincitori e dei vinti. Voi

La sorte a chi vi come ostaggi. Io non fui tirata a sorte: il mio signore mi portò via. Sono stata la causa del disastro di Troia? Io non fui che un bottino. Dimentichiamo i nostri dolori, Andromeca Polissena. Io riesco appena a trattenere le lacrime. ANDR. Piange Elena? Quelli frodi trame il re di Itaca? Di dove sarà gittata questa vergine? Parla. Che supplizio prepari? Togli alle nostre sventure almeno la raffinatezza dell'illusione. EL. Megari gli dei ordinassero che anch'io fossi sacrificata come te, infelice Polissena, per mano di Pirro davanti alla tomba di Achille. Te, che Achille vuol vedere immolata per essere tuo sposo nei Campi Elisi. ANDR. Ecco che Polissena magnanima sprende con gioia che sarà uccisa. Chiede l'apparato glorioso delle vesti regali. Il matrimonio le pareva morte, e la morte le appare un matrimonio. Sua madre è rimasta priva di sentimento all'annuncio, e il suo animo scosso è crollato. La sua vita non è che un debole soffio. Ma respira. Vive. La morte fugge i misereri per prima. EC Un tempo mi stencevo a furia di dividere i miei ~~bravi~~ ~~cuori~~ ~~abbracci~~ materni tra tanti figli. Ora Polissena sola mi chiama col nome di madre. Vita sventurata, affrettati e lasciarmi. AN. Noi dobbiamo essere compiante, Ecuba, noi che andremo disperse tra i vincitori in terra straniera. Ella almeno sarà sepolta nella terra della patria. EL. La invidierei più quando conoscerai la tua sorte. AN. Ignoro ancora una parte del mio male? EL. Le donne sono state destinate a sorte. AN. Chi chiamerò mio padrone? EL. Pirro, figlio di Achille. AN. Fortunata Cassandra, sottratta a tale sorte dalla tua follia. EL. Il capo supremo, Agamennone, è il suo padrone. EC. Polissena, sii felice, rallegrati, figlia mia. Cassandra e Andromeca ti invidiano. E chi chiama sua Ecuba? EL. Ulisse, ti ha avuta in preda. E non ti gradisce. EC. IO! Ora sono vinta! Io, la madre di Ettore. Portami via, Ulisse, non me ne importa! Io sono il mio padrone e il mio destino mi seguirà furibondo, pieno dei miei mali e dei mali di Priamo. E intan-

to è cominciata la mia vendetta! Ti aspettavi un bottino migliore, e invece eccomi, io ti appartengo. PIRRO. arriva armato per impadronirsi di Polissena. ECUBA. Non esitare, Pirro, uccidimi, assassino di vecchi; questo sangue è degno di te. (afferra Polissena e la porta via.) Imprecazioni di ECUBA. CORO sulle ~~divinità~~ infelicità e la felicità. MESSO. ACUBA. ANDROMACA. MESSO: Orribile destino, delitti feroci. Che cosa racconterò per primo, o le tue sventure? EC. Qualunque perdita tu annunzi è la mia. Messo. La vergine è stata immolata, e il fanciullo gittato dalle mura. AND. Parla, racconta tutto dettagliatamente. Il dolore si compiace di frugare le sue piaghe. MES. La torre superstite di Troia, Priamo qui dirigeve le battaglie. Di qui indicava al fanciullo le prodezze del padre, Ettore, che inseguiva i greci col ferro e col fuoco. I Greci sono saliti sugli alberi, sulle rocce, e la foresta piega sotto il peso dei curiosi. Per questi spazi immensi e affollati, Ulisse avanza tenendo per mano il figlio Ettore. Il ragazzo sale con passo fermo fino alla sommità. Si guarda attorno. Superbo di collere come il piccolo d'una belva, incapace di far male, sfida e minaccia. Tutti sono commossi, e lo stesso Ulisse. Ma è il solo a non piangere. E mentre Ulisse evoca le parole dell'indovino, il fanciullo si butta dalla torre, sulla terra dei suoi padri. AN. Chi ne raccoglierà i resti, per confidarli a una tomba? MES. Quali resti ha lasciato quel salto? E' un corpo difforme e irricognoscibile. AN. ~~Ma~~ Si, così somiglia ancora una volta a suo padre. MES. La folla stessa che piangeva il delitto commesso, si precipitano a distruggere la tomba di Achille, e subitaneamente, si vedono avanzare le fiaccole delle nozze, e viene avanti Polissena a teste china, condotta da Elena. Gli occhi di Polissena, bassi, splendono, e la sua bellezza suprema passa tra le labbra di tutti, giacchè ella morrà. Ella precede Pirro, con passo fermo. Quando Pirro si levò sulla tomba di suo padre ^{vibrando} ~~riavanzando~~ la spada, la virile fanciulla si volse al colpo mortale intrepidamente eretta e fiera in volto. Pirro esita a colpire. Quando le ebbe affondata la spada, un flotto di sangue sgorò. Ed ella cadde col viso a terra, bocconi, in uno sforzo furibondo, come per rendere più pesante la terra ad Achille. Cre-

va anche che Togliatti si sarebbe reso conto dei suoi errori gravi e della sua falsa interpretazione del paese, dopo aver subito l'attacco del 14 luglio. Facevamo questi discorsi in via Veneto, alle otto di sera, affollata, lucida di macchine ferme al margine della strada, esaltate dal calmo crepuscolo.

2196

Per scrivere libri che riscuotano successo fra le donne, è regola fondamentale collocare la donna su un piedistallo, inventarla, esaltarla, adorarla. E' lo stesso mezzo per cui la donna è sensibile a Don Giovanni. L'arte del seduttore è l'arte di fornire alla donna il suo gran personaggio. La donna è ignara delle sue forze, si sente inferiore, vuole che l'uomo sia superiore a lei. Anche nei rapporti onesti, nel vero amore, la donna, che di per sé è informe, vuole dall'uomo essere creata e inventata, nell'amore. Perciò il più banale mezzo di seduzione è di loderla. Una donna non dimenticherà mai le qualità e i particolari pur minimi che voi avete scoperto in lei.

OTTOBRE

2197

Quando la società sono in crisi ed è caduta la vernice delle convenzioni, gli aspetti della vita tornano a un significato elementare e necessario. Ho veduto stamani una donna di buona condizione con un bambino nato da poco avvolto in un cuscino, coi capelli dell'infante, lunghi e come vegetali che soli si scorgevano, e tutto mi pareva animale, e la cosa più strana era che la donna fosse vestita secondo la moda, imbellettata ecc.

2198

Il rinvio che provano molti verso chi ha fatto qualche cosa, magari amandolo e stimandolo. Come ne spiano i segni delle decadenza e delle fine. Mi succede con alcuni che mi professano stima e amicizia, e che mi dicono le cose più sgradevoli, e i loro giudizi più freddi sul conto mio.

- 2201 Teatro: Alceste. Amanti infedeli. Tropea. Giornale. Amanti infedeli comincia con due, marito e moglie, sorpresi dalla polizia in una camera di albergo. La polizia trova tutto in regola: sono marito e moglie legittimi. Sdegno della padrona ~~divorziata~~ e mistero della loro vita. Sono marito e moglie che di quando in quando tradiscono i loro amanti ricongiungendosi. S'erano sposati giovani. (v. 2181) La società così come è costituita non ha permesso loro di vivere maritalmente, e tutti e due si sono dati a una donna lui, a un uomo lei, più anziani ma ricchi ecc. - Tropea: la città di Tropea in Calabria diventò rifugio di nobili, al tempo delle leggi sul maggiorascato; e quindi tutti furono nobili. Questa società lentamente si differenziò, come accade nella lotta per la vita, in tutte le società, fra intraprendenti e non intraprendenti, e oggi vi è nobile anche il mendicante e il pettegole.
- 2202 Si propone a modello dei comunisti la letteratura sovietica. Ma tutta l'arte sovietica subisce ^{la} preoccupazione ossidionale, la mentalità d'assedio, propria della vita sovietica tutta. Solo così si può comprendere, in qualche modo scusandolo, l'assetto di quella società, indubbiamente dominata dalle polizie e dal sospetto. E solo per questo si può capire come l'arte per loro, in molti anni dopo il romanticismo rivoluzionario, non ha dato nulla che ci interessi.
- 2203 ~~X~~ Dappertutto, anche in Francia, la letteratura e il pensiero sono quelli delle potenze dominanti. Ormai anche la Francia, come noi, parla uno dei tanti dialetti europei.
- 2204 ~~X~~ Gli abitanti delle isole Marshall hanno un vocabolario di duemila parole. I sedici abitanti di Bikini col loro re, che ~~muoiono~~ ^{fu} di fame in un isolotto dove furono trasferiti al tempo della prima bomba atomica, non capiscono perchè non possono tornare nella loro isola.

fotografie e i dati di tutta la gente nascosta. Tutti si munivano dell'uomo da salvare, per acquistare meriti. E dicevano a tutti gli amici il nome e il nascondiglio di lui, e a volte lo portavano in giro in qualche visita fregandosene. Era la commedia dell'arte, la buffoneria, la pulcinelleria. Qualcuno, come me, pronosticato per una carriera politica, deve aver deluso poi o perchè non ci si è messo come me, o perchè non è riuscito.

2208

Missiroli, nel sermoncino di fine d'anno, parla di "rimorso che non si placa" in ognuno di noi, e dice che la ragione della crisi attuale sta nell' "avere voltato le spalle a Dio". Ma non so chi, se non la società stessa, ha dato all'uomo la disperazione di Dio. Missiroli dice che lo ritroveremo. Si sa che cosa egli intende, e l'ha già accennato altre volte: la "carità" che egli ignora significare amore, ma carità nel senso di elemosina, e discrezione dei potenti e dei loro alleati. Solo la giustizia può riportare gli uomini a Dio. ^{con} la società di cinquanta anni fa, in cui la popolazione era già esigua. Io vidi la fine del mondo patriarcale e so di che si tratta ecc.

1949

GENNAIO

2209

La società italiana si va conformando in modo che tra poco la letteratura sarà, come per tanto tempo fra noi, uno spasso di preti e di signori oziosi.

2210

Le biografie non serve più come cultura, storia, conoscenza dell'uomo e di sé stessi, ma come modello mirabile e irraggiungibile da restare a bocca aperta. Piaceri proibiti alla platea.

2211

Alcuni stranieri, venendo a Roma, si accorgono che la città si va americanizzando rapidamente. Perdute l'umanità italiana, è

della gerarchia d'una "vecchia civiltà".

- 2215 La carica settimanale all'orologio sul mio tavolo. Mi accorgo
~~Wawo~~ delle settimane che passano caricando questo orologio.
- 2216 ~~X~~ Arrive la lettera d'una donna, ed egli riesce a decifrarla nei
 suoi significati più riposti, sotto le espressioni più innocenti, ~~Wawo~~
 leggendovi la verità, i moti dell'animo, gl'inviti, i dubbi, le ripulse,
 con la sua esperienza di uomo maturo. Un tempo vi si sarebbe rotto il
 capo.
- 2217 ~~X~~ Un tale ha comperato tutto nella sua vita: titoli, onori, rispet-
 to, ecc. Gli manca qualcosa: l'onore discreto, misterioso, dell'artista,
 del poeta. E vorrebbe acquistare anche quello. Va ad abitare in una
 stanza dove abitò un artista, dove egli fu felice e infelice, ma comun-
 que bastevole a se stesso. E vorrebbe trasformare questa stanza in
 qualcosa di appariscente. Questo non si può comprare.
- 2218 ~~X~~ Il caffè di sera. Le coppie che entrano, marito / moglie e amari-
 te. Si sa tutto di loro. Si sa che una di queste donne adopera un
 linguaggio osceno. Al tavolo accanto, M., un intellettuale sciupacchè,
 to, parla forte di donne "coi seni alti". L'amante di una di quelle
 donne si volta a protestare: "Potrebbe parlare un po' più piano; qui
 ci sono delle signore."
- 2219 Veduto "Giorni della vita", di Saroyan, recitate dai ragazzi
 dell'Accademia. Una commedia come in Europa si scrivevano dopo
 l'altra guerra, e in ~~Wawo~~ Italia da Rosso di San Secondo. Teatro
 vuoto. In fondo il pubblico non sempre torto quando rifugge dalla
 noia delle cose rifritte.
- 2220 ~~X~~ La figlia del pittore Trone, che fuggì, dicono, con un americano,
 noi tornate a casa. Aria di ragazza aggressiva sotto l'apparenza e i

FEBBRAIO

2226

X Dubito che fra tanti odi alimentati a destra e a sinistra,odi di razza, di religione, di nazione, un odio sia rimasto ugualmente da una parte e dall'altra; l'odio per l'intellettuale. Per tutti, l'intellettuale è un pericolo pubblico. Mi scrivono da Bogotà: "Qui non fanno buon viso agli stranieri intellettuali, e non desiderano che vengano se non degli autentici contadini, o coloro che s'impegnano a far qui i contadini". La stampa locale parlava al riguardo giorni fa in questi rigorosi termini. Lo scrittore aveva acquistato una sua autonomia. Oggi, da tutte le parti, se ne vuole fare un funzionario.

2227

Sarebbe ora che tu ti rendessi conto del tuo vero posto. Delle promesse che ti sei fatto quando eri nel più grave pericolo, che cosa hai mantenuto? Sei naturalmente fedele, e naturalmente sei fatto per esprimere la poesia e la verità della vita. Non ti tradire. Non buttarli sugli altri la colpa delle tue mancanze e della tua debolezza. Il tempo ormai ti stringe e bisogna che tu concluda. Non naufragare in vista del porto. Certo, i tempi sono gravi. C'è una disperazione della vita, dell'avvenire, della storia. Tanto l'America quanto la Russia mettono in crisi tutto quanto è stato fino ad ora; ma quanto è stato potenzialmente, nelle speranze e negli ideali degli uomini di buona volontà, poichè quello che è effettivamente è ben misero e non verrebbe la pena d'essere salvato. Mettono in crisi quello che può essere, e tu sei profondamente legato a quello che può essere. E poi, il tuo paese non è più nulla, non dice più nulla, e si salva ~~www~~ soltanto biologicamente. Sono secoli che la gente come tu crede a "quello ~~www~~ che può essere" e non è mai. E pensando a questo, a volte, pensi che tutto debba crollare attorno giustamente. Credi ancora in Dio, ma hai rifiutato tutti quelli che credono di detenere Dio. La religione ufficiale è fallita e dà l'impressione d'un continuo oltraggio a Dio. L'impostura che ha costituito la società quale è oggi, al-

le sue origini, non è mai stata tanto chiara. Sei fuori da tutte queste cose, e perciò è difficile per te vivere, muoverti, pensare. Vedi gli uomini come ombre. Ti accorgi che il tuo paese si sta riducendo al ruolo d'una tribù indifferenzista, conformista e con i suoi tabù. Ormai hai visto fino in fondo. La conquista più importante che ti devi fare è la solitudine. Non la solitudine disperata di chi ammaspa perchè non sa dove sostenersi e annega, ma la solitudine con te stesso, e la padronanza di te stesso. Sei tutto uno sbaglio di educazione e di formazione. Spesso nella tua vita hai intuito la strada che è tua, e te ne sei ritratto dopo averla percorsa un poco. Hai avuto paura di andare sino in fondo, dubitando di metterti fuori del consorzio umano e di non poterti più guadagnare il tuo pane. Poichè hai delle responsabilità e le vuoi portare sino in fondo. Non hai voluto essere il diseredato, l'irregolare. Vuoi mantenere i tuoi impegni con la vita. Hai rinunciato ad alcune venità cui gli artisti non rinunciano volentieri. Ma non esagerare. Non ti annullare. Puoi ancora dire la tua parola. (14 febb.)

2228

Malinconia, turbamento, preoccupazione in tutte le facce che s'incontrano. Soltanto le giovani donne escono come su un palcoscenico. E drammi senza ragione, lacrime senza ragione. Ma pure, forse la ragione sta nel sentimento che ognuno ha di essere inferiore alle responsabilità dei suoi doveri, dei suoi affetti, della sua funzione. Prostituzione, concussione, frode, dalla città del Vaticano al governo e alle strade. Tutti credono di difendersi così da un dramma più vasto. Il denaro è divenuto troppo importante, e quasi un valore morale.

2229

Il nostro è un paese politico. Così accade a tutti i paesi decadenti (Spagna, Grecia) dove gli interessi si sono tutti ridotti intorno al fatto di comandare, e quindi di partecipare all'unica fonte di ricchezza che è il governo.

2230

Le biografie non serve in Italia come cultura, storia, ecc. ma co-